GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | ROMA — LUNEDI' 20 OTTOBRE | NUM. 246

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 19 ottobre 1879.

Jesi — Inscritti 1018, votanti 416. Eletto il comm. Teodorico Bonacci con voti 406.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 9 giugno 1604 di Lorenzo Vitali, che fondò una fidecommissaria in Genova per soccorrere determinate persone nello stato di povertà, chiamando, in mancanza di esse, alcune Opere pie locali al godimento dei rispettivi redditi;

Considerato che quella istituzione non è amministrata da privati o pei titoli di famiglia, ma da persone chiamate dal fondatore in vista dell'ufficio ond'erano investiti di amministratori di altre Opere pie;

Che non è destinata soltanto a pro di una o più famiglie certe e determinate, nominativamente indicate nell'atto di fondazione, ma anche, in eventuali circostanze, a favore di speciali Opere pie;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fidecommissaria *Vitali* in Genova viene eretta in Corpo morale a tutti gli effetti di legge.

Art. 2. I fidecommissari, chiamati dal fondatore ad amministrare la suddetta Opera pia, dovranno presentare entro tre mesi alla Nostra approvazione il rispettivo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 settembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'avvocato Emanuele Ageno e di Giovanni Battista Risso, quali esecutori testamentari della defunta Luigia Avanzini, per ottenere che sia eretto in Corpo morale il pio lascito di lire 10,000 costituito dalla stessa Avanzini con testamento 23 novembre 1871 per il conferimento di doti a due povere zitelle del comune di Bogliasco (Genova);

Visto il predetto testamento ricevuto in atti dal notaio Giovanni Battista Risso, da cui risulta che l'amministrazione del lascito venne affidata all'arcivescovo di Genova, il quale consegnerà le doti alle zitelle presentate dal parroco e sindaco *pro tempore*;

Vista la lettera in data 30 dicembre 1878 con cui l'arcivescovo di Genova dichiarò all'esecutore testamentario avvocato Ageno di non poter accettare quel legato per la grave responsabilità che gliene verrebbe e di formalmente rinunziarvi;

Vista la deliberazione 11 giugno 1879 con cui la Deputazione provinciale di Genova, nell'emettere parere favorevole all'erezione in Ente morale del detto lascito, propose di affidarne l'amministrazione alle due persone alle quali la pia testatrice commise la scelta delle zitelle dotande, e cioè al sindaco ed al parroco di Bogliasco, aggiuntovi il presidente, o se questo fosse lo stesso parroco, un consigliere della Fabbriceria di quella parrocchia;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerato che, attesa la rinunzia data dall'arcivescovo, è più conforme all'indole dell'istituzione che l'amministrazione del lascito venga assunta dalla Congregazione di Carità del comune, restando al sindaco ed al parroco le sole attribuzioni demandate loro espressamente dalla testatrice,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È autorizzata la Congregazione di Carità del comune di Bogliasco ad accettare il lascito disposto per doti a nubende povere dalla fu signora Luigia Avanzini col testamento suindicato.

Art. 2. Detto lascito è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 settembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **MMCCCXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del commissario straordinario della Congregazione di Carità di Venezia in data 26 marzo corrente anno, diretta ad ottenere la costituzione in Corpo morale dell'Opera pia *Agujano*, avente per iscopo la distribuzione di legna alle famiglie povere dei circondari di S. Aloise e S. Girolamo.

Visto il testamento del defunto Innocente Agujano in data 6 settembre 1863, col quale venne fondata la preindicata Opera pia;

Visto lo statuto organico della stessa pia istituzione, presentato alla nostra approvazione dal suddetto commissario straordinario;

Visto l'atto pubblico di acquisto di uno stabile per la somma di lire 6,754 55, eseguito nello interesse dell'Opera pia conforme alla volontà del suo fondatore, in data del 23 marzo 1876;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Venezia in data 18 novembre 1875, 6 aprile 1876 e 24 aprile corrente anno;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia come sopra fondata in Venezia dal defunto Innocente Agujano è costituita in Corpo morale.

Art. 2. È autorizzato l'acquisto dello stabile eseguito nell'interesse dell'Opera pia per la somma di lire 6,754 55.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della medesima Opera pia in data 15 marzo 1879, composto di otto articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 settembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 12 settembre 1879:

Suchet Francesco, capitano del Genio a disposizione del Ministero della Marina, rientra sotto la dipendenza del Ministero della Guerra;

Valleris Giuseppe, tenente id., id. id.;

De Viry conte Giorgio, tenente del Genio, trasferto a disposizione del Ministero della Marina;

Cavalli Alberigo, id., id. id.;

De Lieto Ferdinando, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma;

Petra di Caccuri Raffaele, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cybeo Tito, sottotenente id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto del 23 settembre 1879:

Pincetti Alberigo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì, 1° dicembre 1879, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 6 novembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, 1° ottobre 1879.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'art. 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1° La legislazione civile, penale e commerciale;
2° Il diritto internazionale e costituzionale;
3° L'economia politica;
4° La storia, geografia e statistica;
5° Le lingue straniere, oltre alla francese;
6° L'aritmetica e la contabilità.

(*Il* Programma per gli esami di concorso *è stato pubblicato nel numero 234 di questa Gazzetta*).

MINISTERO DELLA MARINA

Nell'ultimo concorso per l'ammissione ad allievo nella R. Scuola di Marina non essendo stati coperti tutti i posti pei quali il concorso era stato bandito, questo Ministero ha determinato, in via eccezionale, di aprirne uno nuovo pei posti rimasti vacanti, al quale potranno presentarsi quei giovani che, a norma della notificazione 2 febbraio 1879, avranno compiuto il tredicesimo e non ottrepassato il quindicesimo anno di età a tutto il 31 ottobre corrente. Vi saranno altresì eccezionalmente ammessi quei giovani che, a mente della successiva notificazione del 28 agosto u. s., avessero all'epoca indicata compiuto il duodecimo e non oltrepassato il sedicesimo anno di età. Questi ultimi però non concorreranno che ai posti lasciati vacanti dai primi.

I giovani aspiranti faranno pervenire non più tardi del 28 corrente regolare domanda, corredata dei prescritti documenti, al Ministero della Marina, e dovranno sottomettersi a tutte le condizioni ed esperimenti stabiliti nel programma notificato il 2 febbraio u. s.

Gli esami avranno luogo a Napoli, nella sede del Corpo Reale Equipaggi, ed incominceranno la mattina del 1° novembre p. v., alle ore 10.

Il Ministro: Bonelli.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto in Roma presso il Ministero della Pubblica Istruzione un concorso per titoli alla cattedra di storia e geografia dell'Istituto tecnico di Catania, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2160.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 1° novembre 1879, ed i concorrenti devono avere cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Roma, addì 1° settembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 375515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 29005 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 130, al nome di Caroma Ferdinando, Francesco Paolo, Vincenzo, Maria e *Michele fu Giuseppe*, minori, rappresentati dalla Manno Caterina fu Vincenzo, madre e tutrice, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caroma Ferdinando, Fran-

cesco Paolo, Vincenzo, Maria e *Michela fu Vincenzo*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 16 ottobre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 84801 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 440, al nome di Maniscalco Angelo, Giovanni, Giuseppe, Paolino, *Antonino*, Anna e Rosalia fu Salvatore, domiciliati in Palermo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Vincenza Nicastro fu Paolino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maniscalco Angelo, Giovanni, Giuseppe, Paolino, *Antonia*, Anna, Rosalia fu Salvatore, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 16 ottobre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 398342 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 3042 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Zoppo *Giuseppe* del vivente Giovanni Battista, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zoppo *Gaspare* del vivente Giovanni Battista, domiciliato in Torino, vero proprieterio della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 16 ottobre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla cessata Direzione speciale del Debito Pubblico di Firenze, in data 20 aprile 1863, num. 581 ordinale, e num. 8561 di posizione, per il deposito di tre cartelle al portatore del consolidato 3 0[0, della complessiva rendita di lire 9, esibite dal signor Francesco Malenotti per essere tramutate in una iscrizione nominativa a favore della chiesa di S. Pietro in Turicchi, rappresentata dal suo rettore per affrancazione operata nell'interesse di Meotti Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il certificato richiesto senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 7 ottobre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

2ª *pubblicazione per dichiarazione fatta per attergato divenuto inintelligibile per causa di cancellazione.*

Si dichiara che il certificato di iscrizione n. 333925 dei registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 150985 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 630, al nome di De Luca Gregorio fu Lorenzo, domiciliato in Napoli, risulta attergato con dichiarazione avente la firma autenticata ai termini dell'articolo 46 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, ma la scritturazione di detto attergato è stata totalmente cancellata, da renderla assolutamente inintelligibile.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del detto regolamento, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento di detta rendita, richiesto dagli eredi del detto titolare.

Firenze, 7 ottobre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Roma, col n. 116, il giorno 21 gennaio 1879, contro presentazione di un certificato del consolidato italiano 5 0[0, relativo all'iscrizione n. 648713, della rendita di lire 635, intestata a Carcassi Vincenzo Augusto fu Augusto.

Quindi si avverte che, decorso un mese dalla data della presente, ove non siano state notificate opposizioni alla suddetta Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del titolo stesso, annotato ora d'ipoteca, in favore del signor Cesare Sebastiani, in garanzia del pagamento di lire 500 da questo mutuate al titolare, esibita per la suindicata annotazione di vincolo dal signor Cesare Sebastiani fu Vincenzo, domiciliato in Roma.

SOPRINTENDENZA GENERALE
DELL'ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI

Per disposizione di S. E. il Ministro dell'Interno devesi provvedere per concorso l'ufficio di secondo aiutante nell'Archivio governativo di Terra di Lavoro in Caserta, ed al quale è annesso lo stipendio di annue lire settecentosessantacinque.

Il relativo esperimento si terrà nella sede della Sopraintendenza in Napoli nei giorni che verranno con altro avviso designati, e cadrà sulle seguenti materie:

1° Lingua latina con un doppio saggio dall'italiano in latino e dal latino in italiano;

2° Lingua italiana con un componimento sopra un tema dato o con altro esperimento;

3° Finalmente nomenclatura e qualità degli atti pubblici giudiziari ed amministrativi, non che calligrafia.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno esibire i seguenti documenti nell'uffizio del segretariato:

Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha compiuti gli anni 18;

Attestato di essere cittadino italiano;

Fede di penalità netta di crimini e delitti.

La iscrizione al concorso mercè i documenti designati sarà aperta improrogabilmente sino a tutto il dì 15 novembre prossimo.

Napoli, 9 settembre 1879.

L'Archivista Segretario VINCENZO BATTI.

Il Sopraintendente CAMILLO MINIERI RICCIO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso, in Palermo, sino al dì 31 ottobre 1879.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico, approvato con R. decreto del 12 febbraio 1863, che qui si trascrivono:

« Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

« Art. 50. La retta o pensione annua è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

« Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore, che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

« Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

« Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio, accompagnate:

« 1° Dalla fede di nascita;

« 2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

« 3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

« 4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

« Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

« Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

« Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

« Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione. »

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Turquie* di Costantinopoli pubblica il testo della circolare indirizzata da Savfet pascià ai rappresentanti ottomani presso le potenze firmatarie del trattato di Berlino dopo la quinta seduta della Commissione per la sistemazione delle frontiere turco-elleniche. La circolare porta la data dell'8 ottobre e suona come appresso:

Nel desiderio di conciliazione, e per agevolare la soluzione dell'incidente, io avevo sottoposto, alla fine della nostra ultima seduta, ai plenipotenziari greci il progetto della seguente dichiarazione:

« I plenipotenziari ottomani constatano con piacere che i loro colleghi di Grecia sono disposti ad avvicinarsi alle idee emesse da loro e a entrare in materia, tenendo in considerazione le indicazioni del protocollo 13, siccome suscettibili di discussione e di modificazione. »

I plenipotenziari greci avevano dichiarato che sottoporrebbero questa dichiarazione al loro governo, di cui farebbero conoscere la risposta alla seduta successiva.

Al principio di questa, oggi, i plenipotenziari elleni, dopo tre mesi di silenzio, presentarono la dichiarazione seguente, che essi sostituiscono al mio progetto:

« Lo scopo delle trattative attuali essendo quello di facilitare ai due Stati un accordo desiderato dall'Europa a Berlino, su d'una rettifica di frontiere destinate a stabilire tra la Turchia e la Grecia dei rapporti di reciproca e stabile sicurezza, le due parti sono d'accordo nell'accettare come punto di partenza e come base di discussione le indicazioni del protocollo 13. »

I plenipotenziari ottomani risposero così:

« È ben inteso che di conformità a questa dichiarazione noi cominciamo le nostre trattative prendendo per prima base le indicazioni geografiche del protocollo 13, che saranno poste in discussione, ed è chiaro che ciò che è messo in discussione è soggetto a emendamenti, perchè ciò che non può essere modificato è fuori di discussione. »

I plenipotenziari greci hanno dichiarato che si attenevano ai termini della dichiarazione proposta da essi; che aveva avuta l'approvazione di quasi tutti i gabinetti dell'Europa, e che essi non ammettevano nè aggiunte, nè commenti alla medesima.

I plenipotenziari ottomani fecero notare che dal momento che trattavasi d'una dichiarazione comune, era indispensabile di constatare se le due parti ammettevano lo stesso senso alle parole impiegate nelle comuni dichiarazioni.

I plenipotenziari elleni dichiararono d'aver detta l'ultima loro parola, e io lessi allora la seguente dichiarazione:

« Noi preghiamo le Loro Ecc. i plenipotenziari elleni di voler nuovamente prendere atto che noi siamo pronti, in ragione dell'alta autorità che s'annette ai voti espressi dalle potenze, a prendere per prime basi delle nostre trattative le indicazioni del protocollo 13, cioè a studiare insieme la linea generale della vallata di Calamas e del Peneo per adottarla o modificarla, secondo che dopo la discussione ci parrà destinata o meno a stabilire tra i due paesi dei rapporti di stabile e reciproca sicurezza. »

I plenipotenziari elleni dissero di prendere atto di questa dichiarazione e che andavano a riferirne al loro governo.

Io prego V. E. di comunicare questo resoconto sommario al governo presso cui Ella è accreditata, facendogli notare quanto sia spiacevole che la dichiarazione proposta dalla Grecia sia stata sottoposta ai gabinetti europei, e abbia ricevuto l'approvazione della maggior parte di essi, secondo

affermano i plenipotenziari greci, senza che la Sublime Porta ne abbia avuto conoscenza e sia stata invitata a presentare le proprie osservazioni e a sostenere e spiegare il mio progetto di dichiarazione, ciò che avrebbe potuto portare un accordo su una redazione comune, ed evitare dei numerosi ritardi. V. E. farà risultare:

1° Che dal principio di questa discussione noi abbiamo sempre unicamente preso in considerazione il protocollo 13, di cui noi abbiamo accettato i termini nella loro lettera e nel loro spirito.

2° Che la nostra ultima dichiarazione d'oggi è la splendida conferma di questo stesso e costante pensiero e del nostro sincero desiderio di chiudere un incidente che arresta le nostre trattative e fu così infelicemente sollevato dalla dichiarazione deposta alla prima seduta dai plenipotenziari elleni.

Noi confidiamo troppo nella saggezza e nella giustizia dei gabinetti europei, per non essere convinti che daranno piena ed intera approvazione a questa dichiarazione così razionale, chiara e leale, e useranno di tutta la loro influenza sul gabinetto d'Atene per fargliela accettare.

Prego V. E. di voler dare d'urgenza a S. E. il ministro degli esteri lettura e copia del presente telegramma.

I giornali di Londra si occupano del nuovo atteggiamento che sembra voler prendere l'ex-ministro degli esteri lord Derby. Si afferma da taluni che Derby piegherà decisamente dalla parte dei liberali. Lo *Standard* è di avviso che ciò non possa accadere. Afferma questo diario che lord Derby può avere abbandonato il partito conservatore, ma essere impossibile che esso si associ ai liberali. Il *Daily Telegraph* invece crede che la conversione di Derby sia probabilissima, dacchè non è ammissibile che esso resti neutrale dopo aver abbandonato il partito conservatore. Il *Daily News* da canto suo annunzia che lord Derby ha offerto l'ospitalità al capo dell'opposizione della Camera dei Comuni, lord Hartington, in occasione del grande *meeting* liberale che avrà luogo la prossima settimana a Manchester. Da questa offerta il *Daily News* crede poter argomentare che lord Derby metterà la sua influenza al servizio dei liberali. Il marchese de Hartington arriverà il 25 corrente a Knowsby, residenza di lord Derby.

In occasione dell'ingresso solenne degli inglesi a Cabul il generale Roberts ha indirizzato un discorso alla folla che circondava il palazzo. Ogni sua frase veniva tradotta da un interprete, prima in afghano e poi in persiano. Il generale si espresse nei termini seguenti:

" È stata decisa la distruzione di Bala-Hissar e di alcuni altri edifici della città, i quali renderebbero difficile e pericolosa l'occupazione militare.

" Ai cittadini verrà imposta una gravissima contribuzione.

" Sarà nominato per la città e per dieci miglia all'intorno un governatore militare. Questo distretto sarà posto in istato d'assedio, quindi coloro che lo abitano non potranno portare armi, e coloro ai quali verrà trovata addosso un'arma, una settimana dopo l'occupazione, verranno puniti colla morte.

" Tutte le persone che ritengono qualche oggetto che apparteneva all'Ambasciata inglese, dovranno portarlo subito al quartiere generale inglese se non vogliono esporsi a gravissima punizione. Sarà data una ricompensa di 50 rupie a chiunque denunzierà gli individui che hanno preso parte all'eccidio di Cabul. A chi denunzierà e dimostrerà la complicità di un ufficiale subalterno o di un capitano ne verranno date settanta. La denunzia di un ufficiale di stato maggiore sarà ricompensata con 125 rupie. Ogni fucile inglese che venga riportato sarà pagato tre rupie. „

In data di Simla, 17 ottobre, si scrive per telegrafo che l'ingresso del generale Roberts a Cabul ha prodotto una buonissima impressione. L'emiro ha addotto il pretesto di una indisposizione per non accompagnare il generale in quella circostanza.

Il generale Hill è stato nominato governatore militare di Cabul. Esso sarà assistito da Nawab Gholam e da Hussein-Khan.

Il generale Gough, che ha occupato Jellalabad, invierà una colonna mobile a Cabul.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino annunzia, in via officiosa, l'esistenza di un piano per un accordo economico fra la Germania, l'Austria-Ungheria e la Francia; opina però che a quest'ultima creazione di Bismarck, per il benessere della Germania, si oppongano gravi ostacoli. Essere prima di tutto da escludersi una completa unione doganale, all'opposto essere desiderabile l'unione sul campo delle tariffe ferroviarie, della reciproca assistenza in affari giudiziari ed un accordo nella legislazione, sulle Società e sulle industrie.

Lo stesso giornale annunzia che le conferenze fra i commissari dell'Amministrazione giudiziaria germanica e dei due ministeri di giustizia dell'Austria-Ungheria per il trattato da conchiudersi per la reciproca assistenza in affari giudiziari, hanno condotto al desiderato accordo in molti punti ed hanno contribuito a mettere in chiaro le opinioni sugli altri. I commissari che si erano recati a tale scopo a Berlino, sono già ritornati a Vienna ed a Pest. Oramai non si tratta più che di prendere le decisioni definitive in base ai risultati ottenuti nelle anzidette conferenze.

Secondo le disposizioni dell'art. 29 del trattato di Berlino, la città di Antivari deve essere annessa al Montenegro; però la polizia marittima e sanitaria vi deve essere esercitata dall'Austria-Ungheria.

Ora fu conchiusa tra l'Austria-Ungheria e il Montenegro una convenzione relativa all'esecuzione di quest'articolo. Fu stabilito che il Montenegro eleggerà il capitano di porto da una terna proposta dall'Austria-Ungheria; che l'appello dalle decisioni di questo capitano sarà portato a Cettigne; che il Montenegro adotterà i regolamenti marittimi e sanitari in vigore nella Dalmazia, e infine che un piccolo naviglio austriaco, stazionato ad Antivari, sarà incaricato della polizia marittima.

Relativamente alla ferrovia del Gottardo, togliamo dalla *Gazzetta Ticinese* quanto appresso:

" Come già abbiamo annunciato a suo tempo, la Commissione internazionale incaricata di controllare i lavori eseguiti sulla ferrovia del Gottardo durante il settimo anno di

costruzione, ossia dal 1° ottobre 1878 al 30 settembre 1879, ha adempito la propria incumbenza dal 22 al 25 settembre, ed ha determinato il versamento corrispondente ai lavori eseguiti al tunnel fino al 1° agosto p. p. nel modo seguente:

" Imbocco Sud (Airolo) . . . . Fr. 20,227,555
" Imbocco Nord (Gœschenen) . . " 21,615,727

" Totale Fr. 41,843,251

" Da questa somma si dovranno dedurre per i primi sei anni di costruzione fr. 34,315,418, in modo che rimangono da pagarsi per il periodo dal 1° ottobre 1878 al 31 agosto 1879 fr. 7,527,833, ai quali si dovrà aggiungere l'11° per il settembre 1879, conformemente alle decisioni anteriori della conferenza, ossia fr. 684,348. Ne risulta che la sovvenzione al gran tunnel per il settimo anno ammonta a fr. 8,212,181.

" In quanto alle linee d'accesso, la settima quota di sovvenzione venne fissata a franchi 3,445,088, il che porta la sovvenzione totale a fr. 11,657,269.

" La parte spettante all'Italia somma a fr. 1,727,705 02; quella della Germania a franchi 3,056,787 31; quella della Svizzera a franchi 2,872,776 67.

" La sovvenzione della Svizzera si suddivide poi nel seguente modo: Zurigo fr. 206,487 70; Berna fr. 154,506 53; Lucerna fr. 534,299; Uri fr. 106,836; Svitto fr. 109,596 87; Obwalden fr. 4723 50; Nidwalden fr. 2596 77; Zugo franchi 76,709 18; Soletta fr. 36,651 28; Basilea-Città fr. 165,190 19; Basilea-Campagna fr. 21,683 83; Sciaffusa fr. 20,625 60; Argovia fr. 145,949 58; Turgovia fr. 14,363 89; Ticino franchi 320,510 23; Compagnia ferroviaria centrale fr. 444,000 83; Compagnia ferroviaria Nord-Est fr. 444,000 83; Confederazione franchi 414,023 88. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Il *Journal Officiel* pubblica una circolare del ministro Le Royer ai procuratori generali, la quale constata che da alcune settimane si producono dimostrazioni deplorevoli, e provocazioni a rovesciare il potere legale, in modo da offendere le leggi ed inquietare le popolazioni; per conseguenza la circolare invita i procuratori generali a deferire ai tribunali tutti i discorsi, gli scritti e gli atti che sembrassero contrari alle leggi e suscettibili di repressione.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Riaz pascià ordinò ai pascià ed agli alti funzionari della *Daira* di pagare un'imposta di 300,000 sterline entro 10 giorni, altrimenti la proprietà della *Daira* sarà sequestrata. »

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« Il progetto del principe di Bismarck di formare una unione doganale nel centro dell'Europa incontra delle difficoltà, perchè il governo tedesco spedì a Vienna negoziatori ultra protezionisti. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« In seguito all'indisposizione del plenipotenziario turco Savas pascià la riunione della Commissione turco-greca è indefinitamente aggiornata. »

Bucarest, 17. — La Camera dei deputati approvò ad unanimità il progetto di legge tendente ad accordare alcuni soccorsi alle popolazioni minacciate dalla carestia.

Il presidente Rossetti annunziò che la Commissione dei delegati presenterà la sua relazione sul nuovo progetto relativo alla soluzione della quistione degli israeliti.

Questo progetto è il risultato di un accordo fra il governo e l'opposizione, e sarà votato a grande maggioranza.

Manchester, 18. — Lord Salisbury, rispondendo all'indirizzo della Camera di commercio, giustificò la politica del gabinetto in Oriente, che chiamò tradizionale, crede che non debba più temersi un'aggressione russa sui Balcani, disse che la Turchia ha aggiornato le riforme, essendo totalmente distrutte le sue risorse, ammise che la Turchia è entrata nella via fatale della resistenza, soggiunse che l'Austria è una barriera potente contro il panslavismo, applaudì all'alleanza dell'Austria-Ungheria colla Germania, e sulla quistione dell'Afghanistan disse che l'Inghilterra mira allo scopo di difendersi, e non d'ingrandirsi.

Cairo, 18. — I posti dei rappresentanti dell'Egitto a Parigi e a Vienna furono soppressi.

Milano, 18. — Proveniente da Monza è giunto l'on. Villa, Ministro dell'Interno, ed è ripartito per Torino alle ore 4.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza Politica* pubblica l'annunziata circolare del barone Haymerle, in data del 9 corrente.

Il barone incomincia facendo gli elogi del suo predecessore, e dichiara che sarà suo cómpito di continuare l'opera del conte Andrassy.

La circolare ricorda la parte che il barone Haymerle ebbe al Congresso di Berlino, la quale potrebbe dispensarlo di fare la dichiarazione formale che il ritiro del conte Andrassy non implica punto una modificazione della politica austro-ungarica. Egli non vuole tuttavia lasciare alcun dubbio su questo punto, perchè è persuaso di non poter servire meglio il suo sovrano e la monarchia che osservando questa linea politica, la quale assicurò all'Austria i benefizi della pace e il mantenimento del suo prestigio.

Il ministro dice che si sforzerà di mantenere l'accordo fra le potenze, di fortificare la situazione politica creata in Oriente, di seguire una politica di pace, e di offrire all'industria e al commercio le garanzie necessarie.

Il ministro conchiude dicendo che veglierà colla più grande cura affinchè l'onore, la dignità e gli interessi della monarchia sieno tutelati, e affinchè sieno mantenuti i buoni rapporti colle potenze.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Assicurasi che il governo inglese abbia indirizzato al governo russo una comunicazione, nella quale dice che nell'Afghanistan deve predominare soltanto l'influenza inglese. »

Parigi, 18. — Il granduca ereditario e la granduchessa di Russia, il principe e la principessa di Galles sono giunti a Parigi.

Manchester, 18. — Le associazioni operaie appartenenti al partito conservatore fecero una grande dimostrazione in onore di lord Salisbury.

Vi erano 100 mila spettatori.

Lord Salisbury fu accolto con entusiasmo.

Egli pronunziò un discorso, nel quale respinse energicamente l'accusa che il governo attuale sia la causa del malessere e giustificò la condotta del gabinetto, il quale impedì l'aggravamento del malessere commerciale.

Simla, 18. — (*Dispaccio ufficiale*). — Le tribù confinanti colla vallata di Kurum sono assai agitate. Furono spediti rinforzi al comandante della vallata.

Cairo, 18. — La missione di Gordon pascià nell'Abissinia ebbe un felice risultato.

Il Re d'Abissinia rinunziò alle sue pretese sopra Massua.

Parigi, 18. — Il granduca ereditario e la granduchessa di Russia, il principe e la principessa di Galles faranno domani colazione presso il conte Orloff, ambasciatore di Russia.

Madrid, 19. — Avvennero nuove inondazioni. Duemila case sono distrutte.

Vi sono circa 500 vittime e i danni ascendono ad oltre 30 milioni.

Bruxelles, 19. — Il ministro della pubblica istruzione riunì gli ispettori delle scuole primarie e li incaricò di assicurare i maestri della protezione del governo.

Costantinopoli, 19. — Nella conferenza di ieri i commissari turchi dichiararono che il tracciato del trattato di Berlino deve essere soggetto di discussione, ed invitarono i commissari greci ad incominciare a discuterlo.

I greci ricusarono.

La conferenza fu aggiornata a lunedì.

I commissari greci chiesero istruzioni al loro governo.

Parigi, 19. — A Costantinopoli è avvenuta una modificazione ministeriale con Said pascià alla presidenza del Consiglio, Savas pascià agli affari esteri, e Mahmud Neddim all'interno.

Il *Journal des Débats* crede che questa modificazione aggravi la situazione della Turchia.

Costantinopoli, 19. — Il ministero è così definitivamente modificato:

Said pascià è nominato gran vizir, Savas pascià agli affari esteri, Mahmud Neddim pascià all'interno, Cadri pascià al commercio, Aarifi pascià alla presidenza del Consiglio di Stato, Edim pascià alle finanze e Djevdet pascià alla giustizia.

Parigi, 19. — Una nota dell'*Agenzia Havas*, smentendo le voci dei giornali, dichiara che il presidente Grévy e il gabinetto sono perfettamente d'accordo, e che nessun dissenso esiste fra i ministri.

Costantinopoli, 19. — L'inviato del Montenegro notificò recentemente alla Porta che se entro dieci giorni non si consegneranno la città di Nevesigne e gli altri territori concessi, 15,000 montenegrini sono pronti a marciare per prenderli colla forza.

Bucarest, 19. — La Camera dei deputati approvò con 113 voti contro 9 e 2 astensioni il progetto che scioglie la questione degli israeliti, come fu modificato e adottato dalla Commissione e dal governo.

Simla, 19. — L'emiro dell'Afghanistan manifestò l'intenzione di abdicare.

Il generale Roberts tentò di dissuaderlo, ma l'emiro insiste nella sua decisione.

Il generale Roberts prese tutte le misure necessarie per mantenere l'ordine e per continuare l'andamento della amministrazione.

Simla, 19. — Il commissario inglese in Nagahills, nel paese di Assam, fu assassinato dalla tribù dei Nazemanagas. Furono spediti rinforzi a Kohunga. Temesi un attacco da parte degli Assamesi.

Madrid, 19. — Nella provincia di Murcia furono ritrovati finora 570 cadaveri. Temesi che le vittime ascendano a più di un migliaio.

Parigi, 20. — Fu conferita la medaglia d'argento di 1ª classe al luogotenente Schmitz, che rimase gravemente ferito correndo in aiuto del generale Albini.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1879

PREMI ORDINARI BIENNALI DEL REALE ISTITUTO

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora del-
« l'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle no-
« tevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale
« sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e deter-
« minare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il
« metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da render assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi-
« zioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del-
« l'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi-
« stenti fra i cittadini. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1878.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e
« specialmente alla clinica medica, le applicazioni della fisica. »

AVVERTENZE.

« Dopo di aver esposto in modo succinto e preciso le leggi fisiche delle quali poscia si dovrebbero mostrare le applicazioni, seguirebbe l'esatta descrizione delle varie macchine ed istrumenti, di cui si serve il medico per conoscere le malattie, spiegandone le utili applicazioni, e così agevolare ai medici pratici le ricerche dei fatti importanti, sui quali si fondano specialmente i reali progressi della medicina odierna. Alla concisione ed all'esattezza del lin-

guaggio si dovrebbero necessariamente unire le citazioni degli autori più accreditati, indicando i titoli delle opere menzionate. Ciò viene comunemente usato da tutti i diligenti scrittori, ed è sommamente giovevole, a risparmio di tempo, per chi vuole controllare le citazioni, o fare studi speciali sopra un dato argomento.»

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1878.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teo-« rica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa « parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema prescelto nell'adunanza 28 *luglio* 1878.

« Indagate le condizioni odierne della città di Venezia, indicare:

« 1° Quali e di qual natura sono gli ostacoli che impediscono lo « sviluppo del lavoro nazionale in Italia, e quali sarebbero i prov-« vedimenti da introdursi nella nostra legislazione;

« 2° Quali, nel rinnovato ordine di cose, sarebbero le industrie « più acconcie alle peculiari condizioni di Venezia. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per « porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radu-« nanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffu-« sione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno « riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spe-« diente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, « oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti « in edifici già costruiti; e qualora questi non bastino a risolvere « compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, « che verranno minutamente descritte. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella « fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e « magnetici; ed indicare quali modificazioni dovrebbe subire il « linguaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dot-« trine meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione « di alcuni fenomeni principali. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1879.

Il Segretario G. Bizio. *Il Presidente* F. Cavalli.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 21 al 27 settembre 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1879 la popolazione di Roma era di 297,504 abitanti, compresi 9321 militari.

Dal 21 al 27 settembre 1879 in Roma si ebbero 23 emigrazioni e 194 immigrazioni, 26 matrimoni, 157 nascite e 166 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 41 emigrazioni e 167 immigrazioni, 20 matrimoni, 189 nascite e 115 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 21 al 27 settembre 1879 la temperatura massima fu di centigradi 24,9 e di 15,7 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 23,8 e di 15,3 la temperatura minima.

Notizie di Corte. — La *Perseveranza* annunzia che le Loro Maestà il Re e la Regina partiranno il 24 corrente da Monza per Torino, ove già furono mandati ventiquattro cavalli e una gran parte dell'equipaggio Reale. Le loro Maestà si fermeranno a Torino dieci o dodici giorni, e quindi si recheranno a Roma.

S. A. R. la Duchessa di Genova è ripartita da Monza, con treno speciale, recandosi alla sua villa di Stresa, sul Lago Maggiore.

Il monumento del Fréjus. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

S. M. il Re ha fissata la solennità dell'inaugurazione del monumento pel traforo del Fréjus per le ore 10 ant. del giorno di domenica, 26 del corrente ottobre.

Regio Yacht-Club italiano. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* che S. M. il Re Umberto ha accettato l'alto patronato del Yacht-Club italiano concedendogli il titolo di Regio.

Tutti i Reali Principi di Casa Savoia hanno dato la loro adesione alla nuova Società ed il Regio Yacht-Club italiano è la *prima* Società italiana che conti fra i suoi fondatori i sette augusti nomi delle Loro Altezze Reali.

Vittorio Emanuele di Savoia, Principe di Napoli;
Amedeo Ferdinando di Savoia, duca d'Aosta;
Emanuele Filiberto di Savoia, duca di Puglia;
Vittorio Emanuele di Savoia, conte di Torino;
Luigi Amedeo di Savoia;
Tommaso Alberto di Savoia, duca di Genova;
Eugenio Emanuele di Savoia, principe di Carignano.

Gli altri fondatori appartengono alle principali città d'Italia. Roma, Genova, Napoli, Firenze, Livorno, Venezia, Palermo, hanno risposto alla chiamata. La marina, l'esercito, l'aristocrazia dell'intelligenza, del casato, del commercio, sono rappresentati dai più bei nomi italiani. Gli ammiragli Buglione di Monale, Orengo, D'Amare, Tholosano, hanno firmato anch'essi la scheda di adesione. I quattro grandi armatori di piroscafi italiani, Rubattino, Florio, Lavarello, Piaggio, furono i primi a dare il loro nome.

Il R. Yacht-Club è fondato ad un dipresso come il Club Alpino: avrà col tempo sede centrale in Roma, e conterà un numero indeterminato di sezioni in tutte le città di mare, di lago o di fiume, ove si trovino 25 soci.

Regia Marina. — Il 13 corrente il R. piroscafo *Washington* giunse a Spezia, e colla data del 16 è passato allo stato di disarmo.

Lo stesso giorno giunse a Cartagena il R. avviso *Scilla*. A bordo tutti bene.

Il 14 giunse a Tunisi il R. avviso *Messaggiere* e a Gibilterra il Regio trasporto *Europa*, il quale proseguì l'indomani per l'Inghilterra.

Il R. trasporto *Città di Napoli* (scuola mozzi) partì da Brindisi il 16 andante.

Nel medesimo giorno approdò a Portoferraio la R. fregata *Vittorio Emanuele* (scuola di marina).

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

Il 3° battaglione del 44° fanteria si è trasferto ad Alba.

Il 2° id. del 1° bersaglieri a Senigallia.

Il 3° e 4° squadrone del reggimento cavalleria Genova (4°) id. a Capua.

Il 2° battaglione del 69° fanteria è a Pavia.

Il 3° id. del 70° id. è a Cremona.

La 5ª batteria dell'8° artiglieria è a Verona.

La 2ª compagnia treno del 9° artiglieria si è trasferita a San Maurizio.

La 3ª e 4ª compagnia del 14° artiglieria id. a Genova.

La 5ª e 9ª id. del 14° id. id. a Spezia.

I principi di Germania in Liguria. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* del 17, il principe ereditario di Germania fu in Genova colla principessa sua moglie. Fecero un giro per la città, quindi ritornarono a Pegli.

Domani è il compleanno del principe Federico Guglielmo, il quale è nato il 18 ottobre 1831. Il lieto avvenimento sarà festeggiato in famiglia senza apparati, nè straordinari inviti. La vita che gli augusti ospiti conducono a Pegli è delle più semplici. Il principe si alza per tempo e lavora a tavolino per alcune ore, quindi colla famiglia fa qualche gita nei dintorni di Pegli, parlando con tutti ed informandosi di tutto. La principessa, che è pittrice esimia, e dicesi, anche scultrice, si diletta a schizzare sul suo *album* gli innumerevoli punti di vista che presenta quel pittoresco paese.

Fu osservato che le casse dei bagagli delle LL. AA. ascendono a circa duecento, il che lascia sperare in una lunga permanenza.

— Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* del 18, il principe e la principessa di Germania, accompagnati dai figli, si recarono a visitare la villa Peirano, sulla collina tra Cornigliano e Sestri Ponente. Vi rimasero a lungo, visitando minutamente ogni cosa, il parco, i giardini, le grotte, il palazzo e la chiesa, fabbricata nello stile elegante del secolo XIII.

La principessa ammirò i bei prospetti che offre la villa, specie quello di Sestri Ponente, la cui valle si stende ai piedi della collina. Il principe s'interessò molto ai ricordi storici che si collegano a quel luogo, ai saggi d'arte antica, greca e romana, e alle iscrizioni latine, che già attrassero l'attenzione di Teodoro Mommsen.

Gli augusti visitatori tornarono a Pegli verso le cinque del pomeriggio.

Incendio a Spezia. — Al *Corriere Mercantile* scrivono il 17 da Spezia:

Ieri sera verso le 10 si è sviluppato un incendio in arsenale, nel magazzino della giunta di ricezione; in breve è stato in fiamme tutto il tetto delle officine contigue. Si è lavorato alacremente a circoscrivere il fuoco, il quale è stato domato verso le 4 antimeridiane. Il danno ascende a circa 30,000 lire; pare che l'incendio sia accidentale.

Incendio a Vancimuglio. — La sera del 16, scrive il *Giornale di Vicenza*, a Vancimuglio, in una tenuta del sig. Vaccari, si ebbe a deplorare un grave incendio.

Un lume a petrolio, acceso nella stalla, appiccò, cadendo, il fuoco a del foraggio. Le fiamme subitamente si dilatarono, e in poche ore distrussero la casa padronale, la casa colonica e grande quantità di fieno.

Gli aiuti dei terrazzani accorsi tornarono vani. Solo si potè salvare il bestiame. Il danno si fa ascendere ad oltre settantamila lire. Tutto era assicurato.

Burrasca sul lago di Como. — Alla *Perseveranza* scrivono il 17 da Lecco:

Vi do un cenno della disgrazia avvenuta al piroscafo *Menaggio*, per prevenire inesatte narrazioni, essendomi io trovato a bordo nel momento del disastro.

Alle 5 circa pom. di ieri si compiva felicemente la traversata da Bellagio a Menaggio, malgrado un vento impetuoso, il lago mostruoso per la forte onda che spazzava la coperta del battello. Giunti quasi alla riva, e non potendo dar volta per giungere al nostro punto di sbarco, si cercò d'approdare al ponte dell'*Hôtel Victoria*; ma pur ivi i flutti e le onde ci gettavano alla riva. Allora si cercò di retrocedere, quando il macchinista dichiarava esserci de' guasti in macchina, così da non poter manovrare. Nella difficile posizione si chiamò soccorso con ripetuti fischi e segnali ai due battelli della Società Lariana che in quel mentre passavano a breve distanza, uno diretto al ponte di Menaggio e l'altro a Bellagio; ma, o non abbiano inteso, o non so per qual altro motivo, non ci diedero soccorso. Il battello *Menaggio*, spinto dal vento e dalle onde, si apriva una falla nella chiglia, ed in poco tempo si riempiva d'acqua, chinandosi su un fianco. Si operava subito felicemente lo sbarco dei viaggiatori a mezzo d'una barca, non avendo a lamentare altre disgrazie che la rottura della chiglia a fianco di babordo al piroscafo.

Il servizio però continuerà egualmente con altri vapori della Società.

Il piroscafo è assicurato alla Società marittima *Italia*.

Burrasca a Venezia. — Fino a ieri l'altro, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 18, il nostro autunno somigliava molto all'estate: l'aria e l'acqua conservavano una temperatura quasi estiva e sino a qualche giorno fa nel grande stabilimento dei bagni del Lido si facevano tutti i giorni 50, 60 bagni, e anche più.

Ieri mattina all'alba il tempo si è messo al burrascoso e i primi

segnali del nembo furono gagliardo vento di levante e pioggia. Mano mano che la giornata progrediva, progredivano il vento e la pioggia. L'acqua della laguna tutta torbida e sconvolta si fece d'un verde cinereo; al Molo le barche venivano sbattute dalle onde ed il tragitto per la Giudecca era non solo difficile anche a quattro ed a sei remi, ma addirittura pericoloso. Nella piazza e anche in altri punti della città dove il livello è basso, l'acqua fece capolino; ma fortunatamente fu una visita breve.

Dai tetti volavano le tegole e dalle facciate sgretolavano al basso larghi tratti di intonaco. Sono caduti anche dei pezzi di camino o di cornicione in parecchie località, ma fortunatamente senza produrre disgrazie.

Abbiamo attinte notizie al Capitanato del Porto per sapere se in mare o nei punti più distanti delle lagune fosse avvenuto qualche disastro; ma a quell'ufficio nulla è finora pervenuto di ufficialmente accertato. Circola la voce di naufragio di un piccolo bastimento, non si dice se trabaccolo, pielego od altro; ma questa non è che una voce, e desideriamo non si verifichi.

Da altra fonte, egualmente buona, abbiamo saputo che tre barche che stavano attendendo allo scarico di carbone dal vapore *Tyne Queen* ancorato nel canale della Giudecca, soffersero gravi avarie: una si affondò, e le altre due, per non correre la stessa fine, dovettero far getto di parte del carbone e soffersero notevoli danni sbattute come furono lungamente dal vento e dall'acqua. Si presume un danno di alcune migliaia di lire. Quelle barche attendevano allo scarico per conto della ditta Isidoro Bachmann.

Presso la Giudecca, un grosso battello a 4 remi con dentro 9 persone, pericolò; il poppiere cadde nell'acqua, ma fu salvato dalla barca della ditta Palazzi, e gli altri dall'equipaggio del bastimento dalmata *Prvi Dabrovich*, capitano A. Sullich.

Sentiamo che veniva segnalato il pericolo delle tre barche della ditta Bachmann al Capitanato del Porto e che questo nulla potè fare non avendo il materiale occorrente per salvamenti in laguna.

Naufragio. — Scrivono al *Corriere Mercantile* dalla Spezia, il 16:

Il brigantino veneto *Honor*, di tonnellate 122, di proprietà dell'armatore Spiridione Vianello, comandato dal capitano Nicolò Sinibaldi, che proveniva da Fiume con carico di bordonali d'abete e di tavolette di faggio per Genova, venne sorpreso nella mattina d'ieri sulle alture della Capraja dalla burrasca di libeccio. Il capitano decise di ricoverarsi in questo golfo, ove giunse verso le ore 7 30 pom.; ma, ignorando l'esistenza della diga subacquea, e tenendosi erroneamente alla dritta del fanale ovest della diga, venne così ad investire nel centro della medesima. Apertesi diverse falle d'acqua, il legno si trovò subito in pericolo di sommergersi, per cui venne tosto abbandonato, e l'equipaggio con la lancia di bordo dopo mezz'ora potè raggiungere la barca fanale.

Attualmente il brigantino venne tratto dalle correnti presso gli scogli sotto il forte Santa Teresa, e si spera di ricuperarne gli oggetti d'armamento e buona parte del carico, appena lo consenta lo stato del mare.

Badate ai funghi. — Il *Corriere di Novara* del 18 scrive:

Nel pomeriggio del 15 corrente nel sobborgo di S. Martino moriva l'intera famiglia Boratti, composta di padre, madre e figlia, per essersi cibata di funghi velenosi, e dei quali ci duole di non conoscerne la specie.

Le inondazioni in Ispagna. — Il *Temps* ha da Madrid, 18, questi primi particolari:

L'inondazione della vallata di Murcia prese proporzioni disastrose. Le riviere Mundo e Segura, ingrossate dalla tempesta della notte del 14 ottobre, riempirono interamente un vasto bacino in cui si trovano parecchie borgate e numerosi villaggi, situati in un'immensa pianura fertile e ben coltivata.

La città d'Orihuela, Crevillente, Benianjan e Torrequera sono inondate, e così pure il sobborgo di Murcia. La ferrovia trovasi interrotta: parecchi tratti sono invasi dalle acque fra Alicante, Cartagena e Murcia, la cui stazione è del pari inondata.

Le autorità di Murcia telegrafano che, essendosi l'acqua innalzata improvvisamente e di notte, di parecchi metri, gli abitanti, colpiti da timor panico, si diedero alla fuga senza poter salvare alcuna cosa. Quei dispacci aggiungono che lo spettacolo della vallata è terribile; le acque, non trovando sfogo sufficiente nel letto della Segura e del Mundo, straripparono e si sparsero ovunque, trascinando strumenti di agricoltura, tetti, bestiame morto ed in parecchi luoghi, dei corpi umani.

Secondo le informazioni della gendarmeria le perdite materiali oltrepasseranno i quindici milioni di franchi, e non si può precisare il numero dei morti.

Siccome la forza della corrente impedisce di soccorrere le fattorie ed i villaggi, le autorità di Cartagena ed Alicante inviarono sul luogo del disastro, con treni speciali, delle truppe, dei marinai, e dei soldati del Genio.

Non si hanno particolari da ieri sera in poi pel motivo che il telegrafo cessò di funzionare fra Madrid, Murcia, Orihuela, Alicante ed Albacete.

Lo stesso uragano si fece sentire nell'Andalusia. Le vie di Malaga furono invase dalle acque. Le ferrovie ed i telegrafi interruppero il servizio anche in direzione di Huelva e Siviglia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 ottobre 1879 (ore 16 22).

Venti di nord-ovest moderati o freschi in alcune stazioni della Sicilia e del basso Adriatico; di nord-est e sud-est in altre dell'Italia superiore e centrale. Est forte a Portoferraio. Ovest a Portotorres. Mare grosso in questi due punti e a Porto Empedocle; mosso od agitato altrove. Cielo sereno da Civitavecchia a Napoli, sul canal d'Otranto, nel sud della Sardegna e della Sicilia e a Malta; nuvoloso o coperto nel resto d'Italia. Barometro alzato da 2 a 10 mm. dall'ovest all'est. Genova 757, Cagliari e Trapani 762 mm. Pressioni aumentate 4 mm. a Riva; diminuite 6 mm. con pioggia a Bregenz. Nevica a Vienna. Nelle 24 ore decorse venti forti e fortissimi del terzo e quarto quadrante, con pioggie e mare agitato o grosso, in molte stazioni del centro e del sud, e specialmente nell'Adriatico. I venti rinfrescheranno nuovamente, dominando quelli delle regioni meridionali nel centro e nel sud d'Italia. Tempo vario con pioggie ad intervalli, soprattutto nei paesi del nord e sul Tirreno.

Firenze, 19 ottobre 1879 (ore 14 40).

Barometro stazionario in Sardegna e nella Comarca; alzato fino a 4 mm. nell'Italia superiore e centrale; abbassato leggiermente nella meridionale. Moncalieri 763, Brindisi 758 mm. Venti tra ovest e nord-est freschi e forti in diversi punti del mezzogiorno, ad Ancona e a Rimini. Mare mosso o agitato, specialmente lungo le coste meridionali; grosso nel golfo dell'Asinara e al Gargano. Cielo nuvoloso in Sardegna, in Sicilia e nel sud della penisola; coperto a Portotorres e a Messina; piovoso a Palermo; sereno nel resto d'Italia. Pressioni aumentate 3 mm. a Riva e 6 a Bregenz. Ieri pioggie sul Tirreno ed in alcune stazioni dell'Adriatico e della Sicilia. Sud forte e mare agitato o grosso a Taranto ed a Civitavecchia. Tempo ancora vario al buono, con venti freschi tra ovest e nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 ottobre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	760,3	758,2	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	13,3	12,1	10,9
Umidità relativa...	75	51	81	92
Umidità assoluta...	5,66	5,86	8,50	8,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	S. 11	S. 30	N. 8
Stato del cielo......	1. cirri	10. coperto	10. piove	9. goccie-stelle

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 13,3 C. = 10,6 R. | Minimo = 4,5 C. = 3,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,0.
Massimo termometrico al piano della città = 13,5 C.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 ottobre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	763,5	763,4	765,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,9	16,7	18,2	11,6
Umidità relativa....	82	52	45	86
Umidità assoluta...	8,03	7,35	6,96	8,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 8	NNW. 6	Calma
Stato del cielo......	0. belliss.	2. cirri	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 18,2 C. = 14,5 R. | Minimo = 8,9 C. = 7,1 R.
Massimo termometrico al piano della città = 18,4 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 ottobre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 20	88 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2245 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1285 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	567 —	566 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	945 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	465 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 50
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	703 50	702 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	113 90	113 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 77	28 72	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 88	22 85	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 55, 52 1/2, 55 fine.

Banca Generale 567, 566 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere di manutenzione delle sottoindicate strade provinciali.

Si notifica che da oggi in avanti fino alle ore 1 pomeridiana del giorno 4 novembre 1879 resta aperto presso la segreteria della Deputazione provinciale l'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade provinciali foresi qui appresso indicate, esclusi i tronchi considerati come traverse dei comuni.

Nello stesso giorno, dopo spirata l'ora prefissata, verrà fatto pubblicamente lo spoglio delle schede e la delibera da altro dei membri della Deputazione provinciale, coll'intervento dell'ingegnere capo del dipendente ufficio tecnico.

L'asta viene fatta tanto parziale per ogni singolo lotto, come complessiva per più lotti, e sempre per anni sette e mesi sei, a partire dal 1° gennaio 1880 fino al 30 giugno 1887, sulla base dei prezzi di capitolato qui appresso dichiarati:

Lotto 1° — Strada di Valle Brembana da porta S. Caterina di Bergamo ad Olmo al Brembo, per la lunghezza di metri 38,780.

a) Per tutte le opere date in capitolato a corpo, dedotta la mano d'opera dello stradainolo, pagato direttamente dall'Amministrazione . . . L. 5,300
b) Per le opere date a misura . . . . „ 13,200

Somma totale a base d'asta . . . L. 18,500

Lotto 2° — Strada detta di S. Marco, parte carreggiabile, parte cavalcatoria, della lunghezza di metri 14,316, compreso il servizio della casa cantoniera ed il mantenimento del passaggio invernale fino alle Case del Dosso nel versante Valtellinese, per metri 4870.

a) Per tutte le opere date a corpo, come sopra . . . . . . L. 2550
b) Per le opere date a misura . . . . „ 1950

Somma totale a base d'asta . . . L. 4500

Lotto 3° — Strada di Valle Saleggio, che si dirama dalla strada di Valle Brembana ai Ponti di Sedrina, e termina ad Olda, per la lunghezza di metri 25,580.

a) Per tutte le opere date a corpo, come sopra . . . . L. 3300
b) Per le opere date a misura . . . . „ 4300

Somma totale a base d'asta . . . L. 7600

Lotto 4° — Strada di Valle Imagna, che si dirama dalla strada di Valle Brembana al quadrivio di Almè, e termina allo stabilimento Mangili in S. Omobono, della lunghezza di metri 15210.

a) Per tutte le opere date a corpo, come sopra . . . . . . L. 2200
b) Per le opere date a misura . . . . „ 4200

Somma totale a base d'asta . . . L. 6400

Gli aspiranti, prima della scadenza dell'ora fissata, dovranno presentare nelle mani del signor segretario capo della Deputazione provinciale le loro offerte in ribasso sui prezzi sovra esposti, mediante scheda in carta da bollo e suggellata, e contemporaneamente dovranno presentare il certificato d'idoneità ed il deposito prescritto a garanzia dell'offerta.

L'offerta può essere fatta con una sola scheda tanto per un lotto, come per più lotti insieme, purchè sia accompagnata dai corrispondenti depositi, dichiarando in essa il ribasso che vien fatto per ogni singola strada.

L'offerta fatta per più lotti insieme sarà preferita quando la somma dei ribassi su due o più lotti sia per lo meno pari della corrispondente somma delle altre singole offerte più vantaggiose.

L'offerta fatta per più lotti insieme s'intende obbligatoria per l'offerente tanto per ciascun singolo lotto come per due o più lotti che risultassero preferibili sulla base della somma dei ribassi suindicata.

La quota percentuale di ribasso sarà per il minimo di 0 50 per cento e per multipli di questa frazione. Ogni frazione minore che risultasse dalla scheda sarà ritenuta in aumento fino a detto limite.

Il certificato di idoneità dovrà essere rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale in attività di servizio.

Il deposito sarà fatto in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, oppure in cartelle di rendita italiana al corso di Borsa della giornata e colle seguenti misure:

Per il lotto 1° Strada di Valle Brembana da Bergamo ad Olmo. L. 6000
Id. 2° Strada di S. Marco . . . . „ 1500
Id. 3° Strada di Valle Taleggio . . . . . . „ 2500
Id. 4° Strada di Valle Imagna. . . . . . . „ 2000

Resta fissato fino all'ora 1 pom. del giorno 20 novembre 1879 il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e queste mediante schede segrete accompagnate dal certificato e deposito come sopra.

I capitoli d'appalto e gli altri documenti di contratto sono visibili nell'ufficio della Deputazione provinciale.

Le spese d'asta, di contratto e tassa di registro sono a carico del deliberatario.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 585.

Avvertenza. — Si provvederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Dalla Segreteria della Deputazione provinciale, Bergamo, 18 ottobre 1879.

4790 *Il Segretario*: SISTO FORMENTINI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA, esperimento definitivo, *per l'appalto dei lavori di riduzione a carcere giudiziario del fabbricato demaniale, detto* DEI FORNI, *in Civitavecchia.*

È stato in tempo utile migliorato del ventesimo il prezzo pel quale nell'incanto del 30 settembre scorso fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto suddetto col ribasso di lire 1 50 per cento sulla somma di lire 26,875.

Si avvisa il pubblico che nel giorno 4 del mese di novembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o a quell'ufficiale che fosse da lui delegato, all'incanto definitivo per l'appalto dei lavori da farsi per la riduzione a carcere giudiziario del piano terreno, ammezzato e parte del primo piano del fabbricato demaniale detto dei Forni in Civitavecchia, secondo il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile il 12 dicembre 1878, nel quale l'ammontare di tali lavori fu determinato per base d'asta in lire 26,875.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 3852, e sarà aperta sulla somma che risulta dedotti i due ribassi suddetti.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza delle condizioni tutte indicate nel relativo capitolato speciale che fa parte del progetto suddetto, non che del capitolato generale a stampa per l'appalto di opere pubbliche per conto dello Stato, e d'ogni altra disposizione di legge o regolamentare risguardante la esecuzione delle opere suddette.

Il progetto con ogni relativo documento potrà essere esaminato dagli aspiranti in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Condizioni.

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto, ed un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) La consegna di lire 1500 in numerario o in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 3000, le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

4. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto entro otto giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Roma, li 17 ottobre 1879.

4801 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

PROVINCIA DI PESARO — COMUNE DI SAN COSTANZO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si fa noto che nel giorno d'oggi è stato deliberato l'appalto dei lavori per la costruzione della strada consorziale obbligatoria di San Costanzo, di cui al precedente avviso in data 25 settembre 1879, mediante il ribasso del 3 per cento, e quindi pel prezzo ridotto di lire 54,558 03.

Chiunque pertanto intenda migliorare il detto prezzo di deliberamento, è avvertito che il termine pel ribasso del ventesimo, stabilito in giorni 15, scade a mezzogiorno del 5 venturo novembre, sino alla qual ora, saranno ricevute in questa segreteria le offerte, fermo l'obbligo negli aspiranti della prestazione dei certificati, e del deposito prescritti dal presente avviso.

San Costanzo, 15 ottobre 1879.

4807 *Il Presidente*: GIO. BATTISTA SORA.

AVVISO

Con decreto del Tribunale civile di Cassino del di sette ottobre corrente si è sospeso il giudizio vertente tra l'esattore delle imposte di Sora e i signori Grevenich, Picano, intendente di finanza di Caserta ed altri, fino a che non si provveda sul conflitto di attribuzione promosso dal prefetto della provincia di Caserta con decreto del 17 settembre andante anno.

Se ne dà avviso per pubblici proclami, ai sensi dell'art. 146 procedura civile, e giusta autorizzazione del lodato Tribunale, in data 14 ottobre corrente, a tutte le seguenti parti contumaci nel giudizio:

1. Filippo e Gregorio, domiciliati in Napoli, strada Tribunali, num. 239 - 2 Vincenzo - 3. Nicola - 4. Raffaela - 5. Salvatore de Marco, domiciliati in Napoli, strada Atri, n. 23 - 7. Coniugi Teresa de Marco e Giovanni d'Agostino, domiciliati ivi - 8. Vincenzo - 9. Matilde Cuocolo, domiciliati in Napoli, Corso Garibaldi, palazzo Cuocolo - 10. Giuseppe Cuocolo, domiciliato in Napoli, via Marinella, n. 5 - 11. Giuliana de Ciantis e Loreto Sardellitti, domiciliati in Isola del Liri - 12. Carlo - 13. Domenico Lucarelli, domiciliati in Sora - 14. Francesco - 15. Angelo Fantini, domiciliati ivi - 16. Agostino - 17. Angelo de Ciantis fu Giovambattista, domiciliati ivi - 18. Tommaso - 19. Giovambattista - 20. Eustachio - 21. Giuseppe Tuzi-Clemente, domiciliati ivi - 22. Coniugi Lucia Tuzi ed Andrea Torta, domiciliati ivi - 23. Coniugi Marianna Tuzi e Filippo Cairo, domiciliati ivi - 24. Monsignor vescovo di Sora Ignazio Persico, domiciliato ivi - 25. Giovambattista Tuzi - 26. Francesco Alonzi, deputati rappresentanti il Seminario di Sora - 27. Candida Subrizi, domiciliata in Tagliacozzo - 28. Gennaro - 29. Mattia Brancaccio, domiciliati in Maddaloni - 30. Domenico Vendinchia, domiciliato ivi - 31. Francesco Brancaccio, domiciliato ivi - 32. Felice - 33. Nicola - 34. Anna Rafone, domiciliati ivi - 35. Francesco Rafone, domiciliato ivi - 36. Antonio - 37. Vincenzo - 38. E Carmine Brancaccio, domiciliato ivi - 39. Coniugi Filomena Brancaccio ed Antonio Cerreto, domiciliati ivi.

Cassino, 16 ottobre 1879.

4809 Il Procuratore del Re
De Ambrosio.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA
per l'impresa annuale del PANE — Lotto di Alessandria.

Si avverte che nel giorno 31 ottobre andante, all'ora una pomeridiana, si procederà in questa Direzione, via Verona, n. 20, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nella Divisione di Alessandria durante l'annata 1880, cioè:

DISTINTA dei lotti	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	AMMONTARE della cauzione
Unico	Alessandria	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì ed Alba.	Cent 26	L. 8000

Annotazioni — Dalle località suindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri Presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo di gennaio venturo e terminerà a tutto dicembre 1880.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto e sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, nella Tesoreria provinciale di Alessandria od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni otto, dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi a cauzione: però di queste offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta. Non saranno in nessun caso accettate offerte per telegramma.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario.

Alessandria, addì 15 ottobre 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: NANI.

4800

AVVISO. 4489
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto dell'illustrissima Corte d'appello di Catanzaro in data undici settembre milleottocentosettantanove, in riparazione del precedente decreto del Tribunale di Nicastro, impartito ai 15 luglio prossimo spento,

La Direzione del Debito Pubblico dello Stato veniva autorizzata ad operare il parziale tramutamento al portatore d'una cartella intestata al signor Gaspere De Medici, dell'annua rendita di lire millequattrocentottantacinque, certificato undici agosto milleottocentosessantadue, numero ventimila cinquecentottanta, fino alla concorrenza della rendita di lire milleduecentosettantacinque, la quale porzione di rendita sarà convertita in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Rosarino De Medici del fu Gaspere.

Nicastro, 24 settembre 1879.

Il proc. avv. CESARE MATERASSO.

AVVISO DI DIFFIDAZIONE.

Rimane avvisato il pubblico che, a seconda dell'istromento rogito sig. Segoni, notaio in Collevecchio, 27 novembre 1875, il sottoscritto ha il diritto di prelazione col titolo oneroso su dei due fondi rustici posti nel territorio di Collevecchio (in Sabina), proprietà dei coniugi Amaducci Michele fu Giovanni ed Innocenza Marchetti fu Francesco: 1°, cioè vocabolo Colletto, alberato vitato ed olivato con casa colonica, della superficie di decare 5 e deciare 78, numero di mappa 289, a confine da capo e da piedi la strada, da un lato Petrarca Angelo e dall'altro Filippucci Giovanni, salvi, ecc.; il 2°, vocabolo S. Maria, della superficie di decare 6 e deciare 69, numero di mappa 318, a confine Filippi Carlo, Todini Bernardino, ed eredi Clavelli, ecc. Con ciò intende di diffidare chiunque volesse fare acquisto di detti fondi.

Collevecchio, 16 ottobre 1879.

4810 AUGUSTO BEZZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 31 ottobre volgente, alle ore 10 ant., avrà luogo in questa Direzione (Strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Piacenza, cioè nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Lodi, Tortona, Novi, escluse però le località in cui vi sono Panifici militari, e quei Presidii a cui il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 26 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio 1880 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di ottobre 1879, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato deposito provvisorio della somma di lire seimila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno ammesse offerte condizionate.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marche da bollo sulla carta comune) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante lo effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che saranno considerate come nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime, quando ne sia il caso, debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

In nessun caso poi potranno essere accettate offerte per telegramma.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione, stabilito in centesimi ventisei, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta dal Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso proposto sul prezzo suaccennato dovrà essere sulle offerte chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti stessi, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 11 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 novembre 1879.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 16 ottobre 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

4803

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Il signor don Agostino del fu Valentino Chiti, domiciliato a Poggibonsi, provincia di Siena, rende noto di aver smarrita una quietanza per lire 2000, depositate il dì 8 luglio 1876 presso il Monte dei Paschi di Siena, come resulta dal libretto di riscontro di numero 3546, emesso il dì 9 luglio 1875, e dichiara che, decorsi sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso, ed in mancanza di opposizioni, domanderà il rilascio di una nuova quietanza in surrogazione di quella smarrita, secondo quanto prescrivono i regolamenti dell'Istituto stesso.

Poggibonsi, 30 agosto 1879. 4622

AVVISO. 4623
(2ª *pubblicazione*)

La signora Maria del fu Luigi Moscadelli, domiciliata a Belforte, in comune di Radicondoli, provincia di Siena, rende noto di avere smarrita una quietanza di lire 1600, depositate il 9 dicembre 1875 presso il Monte dei Paschi di Siena, come resulta dal libretto di riscontro di n. 2957 emesso il 1° gennaio 1875, e dichiara che decorsi sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso ed in mancanza di opposizioni domanderà il rilascio di una nuova quietanza in surrogazione di quella smarrita, secondo quanto prescrivono i regolamenti dell'Istituto stesso.

Belforte, 30 agosto 1879.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 31 ottobre corrente, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza o di passaggio nella Divisione militare di Bari, cioè nelle provincie di Bari, Lecce e Potenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 25 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1880 e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari e quei Presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno, presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito, provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 4000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui il quale sul prezzo della razione, stabilita in centesimi venticinque, avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Bari, 16 ottobre 1879. **Per la suddetta Direzione**

Il Sottotenente Commissario: GIOVANNI GALLEANI.

4787

SOCIÉTÉ ANONYME
DES MINES DE PLOMB ARGENTIFÈRE DE GENNAMARI ET D'INGURTOSU
(ÎLE DE SARDAIGNE)

Siége Social à Paris, rue de Naples, n. 52.

Le Conseil d'administration a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires de la *Société anonyme des Mines de Plomb Argentifère de Gennamari et d'Ingurtosu (Sardaigne)* qu'ils sont, en exécution des statuts, convoqués en Assemblée générale ordinaire et extraordinaire, pour le mardi 25 novembre prochain, à 1 heure, au siége de la Société, à Paris, rue de Naples, nº 52.

L'Assemblée se compose de tous les actionnaires détenteurs de dix actions au moins.

Les actionnaires doivent, pour avoir droit d'assister à l'Assemblée générale, déposer au siége social soit leurs titres, soit leurs certificats de dépôts, quinze jours au moins avant la réunion de l'Assemblée.

Ordre du jour de l'Assemblée générale extraordinaire:

Modifications aux statuts.

4781

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 29 ottobre corrente, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) avrà luogo in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano primo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza o di passaggio nella Divisione militare di Bari, cioè nelle provincie di Bari, Lecce e Potenza.

1. La fornitura avrà principio col 1° gennaio 1880, e terminerà con tutto il 31 dicembre dello stesso anno.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai nuovi capitoli generali e speciali, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

3. Il deliberatario sarà tenuto di fornire fieno e avena, nonchè, dietro richiesta dei corpi, i generi di foraggio qui sotto indicati, ed ai seguenti prezzi invariabili, cioè non soggetti a ribasso:

Il grano turco a	L. 20	per quintale
Le carrube a	» 17	id.
La crusca a	» 14	id.
La farina di segala a	» 20 50	id.
La farina d'orzo a	» 23 50	id.
La segala in grano	» 18	id.
L'orzo in grano a	» 21	id.
La paglia mangiativa a	» 4	id.

4. Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dell'appalto.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Tesorerie provinciali dello Stato, a titolo di cauzione, la somma di lire seimila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute comprovanti il fatto deposito non dovranno essere incluse nelle offerte, ma consegnarsi a parte.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e dovranno quindi essere formulate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Bari il fieno a lire ..... e l'avena a lire ..... ai quali prezzi ragguagliando la razione, composta figurativamente di chilogrammi tre di avena, e di chilogrammi sei di fieno, il costo della detta razione sarebbe di lire ..... "

Il deliberamento sarà effettuato in favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello risultante dalla scheda Ministeriale, che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto tanto per i generi che per la razione foraggio dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da lire 1, esclusa l'applicazione della marca da bollo sulla carta comune.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane del preindicato giorno 29 ottobre.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sovrammentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'articolo 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimenti accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 15 ottobre 1879.

Per la suddetta Direzione

Il Sottotenente Commissario: GIOVANNI GALLEANI.

4817

N. 263.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antim. di martedì 4 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Napoli avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione ed illuminazione dei Fari e Fanali della provincia di Napoli, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 137,844.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Napoli.

La durata dell'appalto è fissata ad anni sei a principiare dal 1° gennaio 1880.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4700, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 11,500, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 ottobre 1879.

Per detto Ministero

4715 *Il Caposezione*: L. BISCOGLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Perugia (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 31 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa Direzione (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri piano 1°), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Perugia; cioè nei circondari di Perugia, Arezzo, Grosseto, Montepulciano, Siena, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 26 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1880 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti; i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare e faranno poi parte integrante del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei Presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 15,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intiero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione stabilita in centesimi 26 avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore, o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore dodici meridiane del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre 1879.

Le spese tutte di questo incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Perugia, 16 ottobre 1879.

Per la Direzione

4799 *Il Sottotenente Commissario*: PLONER.

DOMANDA di svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Maritano Cesare, residente in Milano, con ricorso al Tribunale civile di Susa, ha domandato di esser riconosciuto proprietario della cartella di rendita di lire 80, sul Debito Pubblico nazionale, n. 29404, intestata al suo padre notaro Giacomo Maritano, quale di lui erede universale; ha chiesto lo svincolo della stessa cartella dall'annotazione di ipoteca per malleveria prestata dal detto suo padre in guarentigia delle contabilità relative allo esercizio del notariato in Avigliana e Giaveno, ed il tramutamento in titoli al portatore.

Susa, 1° ottobre 1879.

4605 E. SAN PIETRO proc. capo.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Antonio Ciocca e della signora Giulia Paoletti, vedova Ciocca,

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma notifico al signor Melchiorre Peccenini, d'ignoto domicilio, che oggi in virtù di sentenza del Tribunale sullodato del 23 agosto 1879, debitamente notificata ed in stato eseguibile, ho fatto ad esso Peccenini precetto di pagare la somma di lire tremila immediatamente, in conformità del decreto del signor pretore di Albano rilasciato a senso dell'articolo 578 della procedura civile, con diffidamento di esecuzione immediata non pagando.

Roma ed Albano, oggi 15 ott 1879.

4811 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO. 4530

(3ª *pubblicazione*)

I germani Pasquale e Raffaele Ventrone fu Michele, del comune delle Curti, possedendo una vasta tenuta denominata Melaino e Sascone, sita nei tenimenti di Santa Maria Capua Vetere e S. Tammaro (provincia di Caserta), la dichiarano in riserva per gli effetti dell'art. 712 del Codice civile e della legge sulla caccia.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del sig. Giangrossi Nazzareno del fu Biagio, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 12 novembre 1878, domiciliato in Roma, ed elettivamente al vicolo della Vetrina, n. 14, presso il procuratore signor Raffaele Tuccimei,

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 novembre 1879, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dei seguenti immobili, in danno della signora Matilde Moja Cerini del fu Giuseppe, vedova Belli.

1. Casa da cielo a terra, posta in Roma, via dei Pettinari, civici nn. 77 e 78, composta di cantina, piano terreno, e tre piani superiori, distinta al Rione VIII, in mappa n. 291, confinante coi beni di Santa Maria della Neve, della Congregazione della Divina Provvidenza, colla via pubblica, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 131 25.

2. Altra casa in piazza Renzi, ai civici numeri 22, 23 e 24, composta di pian terreno e due piani superiori, al Rione XIII, in mappa 1017, confinante coi beni della Confraternita di Santa Maria dell'Orto, con Luigi Fonte, salvi, ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 60 87.

3. Altra casa in via dei Cappellari, numeri civ. 29 e 30, composta di piano terreno e quattro piani superiori, distinta al Rione VII, in mappa 150, confinante con Lodovico Radice, Salvatore Fabrini, salvi, ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 112 50.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale sig. Tito Ceccarelli, cioè:

1° lotto, lire 24,964 80 — 2° lotto, lire 15,239 40 — 3° lotto, lire 8848 40.

Roma, 18 ottobre 1879.

4780 RAFFAELE TUCCIMEI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.